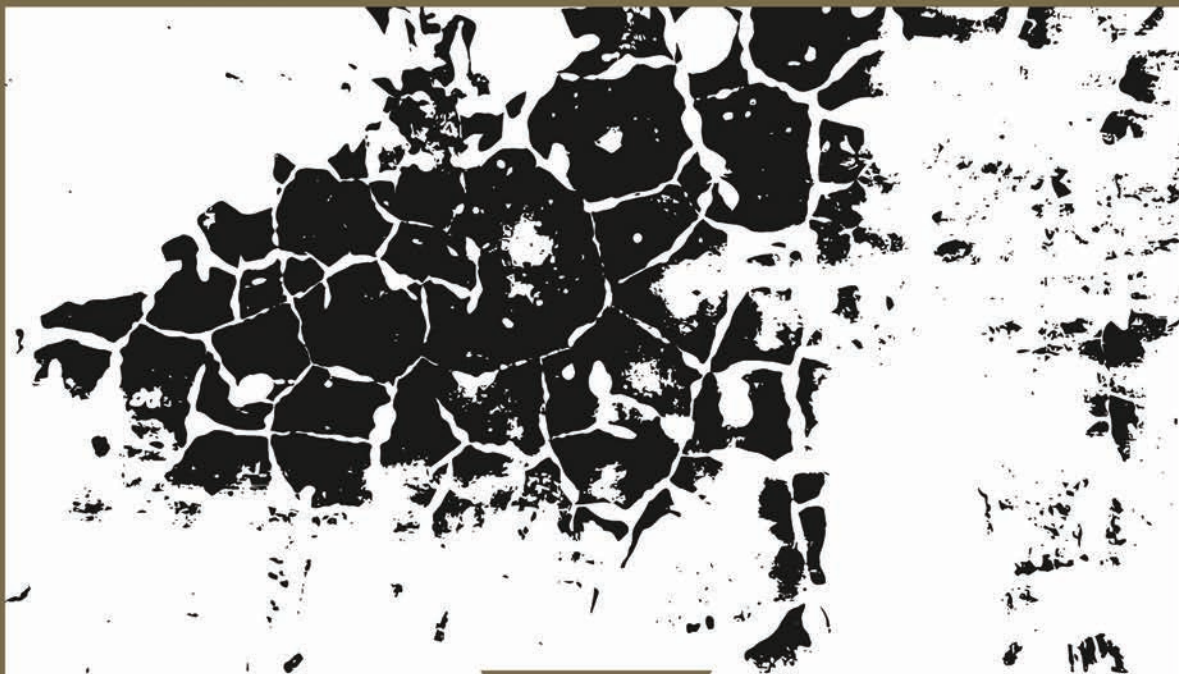


Cavallino - Treporti



1

FORTIFICAZIONI

frammenti di guerra



Photo_Collection 200iso / 2016



Il circolo fotografico 200Iso promuove la cultura fotografica come mezzo sociale e come espressione artistica e creativa dei soci dal 2001, anno della sua costituzione.

Quest'anno festeggiamo i nostri 15 anni con un avvenimento importante "Fortificazioni". Questo primo libro fotografico, come gli altri a seguire nei prossimi anni, 'vede' il Litorale con gli occhi di chi ci vive, di chi ci e' nato, di chi ha messo le radici tra la sabbia del mare ed il fango della Laguna, dando spazio ad aspetti di ampio respiro: culturale, artistico, folkloristico e paesaggistico.

Il nostro ringraziamento va in primis al Sindaco Roberta Nesto e all'amministrazione, che ci ha incaricato di "dar luce" alla nostra immaginazione per la realizzazione di questo libro, a Furio Lazzarini, che ha messo a disposizione la sua immensa conoscenza sul tema delle Fortificazioni per non lasciare nessun edificio dimenticato, e a Elisa Carraro per la parte grafica e materiale. Ci auguriamo che "Fortificazioni" sia un modo per prendervi per mano e accompagnarvi, ora ed in futuro, in una 'passeggiata fotografica' nel nostro splendido Litorale.

Nevio Bozzato Presidente del Circolo Fotografico 200 Iso

deu_ Der Fotoverein 200Iso fördert die fotografische Kultur als soziales Mittel und als künstlerischen und kreativen Ausdruck der Mitglieder seit 2001, seinem Gründungsjahr. Dieses Jahr feiern wir unser 15. Jubiläum mit einem wichtigen Ereignis: "Fortificazioni" ("Befestigungsanlagen").

Dieses erste Fotobuch 'sieht' wie die in den nächsten Jahren folgenden das Küstengebiet mit den Augen derjenigen, die dort leben, dort geboren wurden und derer, die zwischen dem Sand des Meeres und dem Schlamm der Lagune ihre Wurzeln schlugen, wobei weitgehenden Aspekten Platz geboten wurde: Kultur, Kunst, Folklore und Landschaft.

Unser Dank geht in erster Linie an die Verwaltung des Bürgermeisters Nesto, die uns beauftragt hat, unsere Idee zur Umsetzung dieses Buches Wirklichkeit werden zu lassen, an Furio Lazzarini, der uns sein unendliches Wissen zum Thema der Befestigungsanlagen zur Verfügung stellte, damit kein Gebäude vergessen werden konnte, und an Elisa Carraro für ihren Beitrag zu Grafik und Material. Wir hoffen, dass das Fotobuch "Befestigungsanlagen" eine Gelegenheit darstellt, Sie an der Hand zu nehmen und jetzt und in Zukunft auf einen fotografischen Spaziergang durch unser wunderschönes Küstengebiet zu begleiten.

Nevio Bozzato der Präsident von Circolo Fotografico 200 Iso

eng_ Circolo Fotografico 200 ISO have been promoting photography as a social resource and an artistic and creative expression for its members since 2001, the year the club was set up. This year we are celebrating our 15th anniversary with an important event - "Fortificazioni".

This first photography book, like the others planned for the coming years, looks at our coast through the eyes of those who live here, were born here and those who have sunk their roots in the sea sand and lagoon muds, encompassing wide ranging cultural, artistic, folklore and landscape perspectives. Our thanks go, firstly, to the Nesto council which entrusted us to use our imagination in the creation of this book, to Furio Lazzarini, who made his huge knowledge of fortifications available to us so that we left no building out, and to Elisa Carraro for the graphics and materials.

We hope that this book will take you by the hand both now and in the future on a photographic stroll along our wonderful coast.

Nevio Bozzato the Chairman of Circolo Fotografico 200 Iso



COMUNE DI
CAVALLINO - TREPORTI

1

FORTIFICAZIONI

frammenti di guerra

Photo_Collection 200iso / 2016

ita - deu - eng

FORTIFICAZIONI

frammenti di guerra

Promotore del progetto:

Comune Cavallino - Treporti

Fotografie:

Circolo Fotografico 200 Iso

Ideazione testi:

Dott.ssa Cristina Darisi

Progetto grafico e impaginazione:

Carraro Elisa

Traduzioni:

Easy Language

Stampa:

www.inputweb.net

Prima Edizione Aprile 2016

Un particolare ringraziamento all' Union Lido per aver autorizzato la pubblicazione della cartina tratta dal progetto "Cavallino-Treporti nella Grande Guerra"

Tutti i diritti sono riservati e ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma, anche parziale.



Parco Turistico di
Cavallino Treporti



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA



COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI

Camminando nel nostro territorio spesso degli elementi importanti del nostro passato, come le fortificazioni, passano del tutto inosservate. Bisogna fermarsi, guardare con attenzione e saper cogliere le opportunità di questo prezioso patrimonio.

A volte risulta difficile, ma oggi come non mai, è fondamentale nel rispetto dello sviluppo sostenibile cercare di mettere a frutto quello che i nostri padri ci hanno lasciato. Il nostro è un territorio prezioso, con risorse ambientali, storiche e paesaggistiche, un litorale tra mare e laguna, caratterizzato dai borghi antichi, dalle grandi tradizioni agricole, dalle meravigliose opportunità enogastronomiche e dalla splendida spiaggia. Saper coniugare tutte queste ricchezze attraverso la promozione e la valorizzazione, significa far conoscere Cavallino-Treporti ai nostri ospiti e ai nostri residenti, e credo che questa sia un'attività importante che la Pubblica Amministrazione deve svolgere.

Ed è per questo che, attraverso il cuore, la tecnica e l'esperienza, il Circolo 200 Iso ha fotografato degli scorci delle nostre fortificazioni, un'esperienza importante per questo appuntamento fotografico, il primo di una serie che si svolgerà nel corso degli anni, proprio su temi e aspetti del nostro territorio.

Nel primo volume si vuole rafforzare l'identità culturale del nostro comune attraverso la storia e gli edifici, che sono un costante elemento del paesaggio del nostro litorale. Il racconto delle fortificazioni operato dai fotografi, che hanno collaborato in questo progetto, è unico ed è valorizzato dalla profonda conoscenza di Cavallino-Treporti.

Pertanto l'Amministrazione comunale li ringrazia per la loro attività, ma soprattutto per il fatto di aver condiviso con gli stessi un lavoro così importante, che ci rende particolarmente soddisfatti. Aver potuto realizzare questo progetto attraverso una lettura fotografica della nostra realtà, documentando i luoghi del cuore, sarà un ricordo importante per i nostri residenti e per i nostri ospiti, che avranno così un gradito omaggio di Cavallino-Treporti.

avv. Roberta Nesto Sindaco di Cavallino-Treporti

deu Wenn man unser Gebiet entlangfährt, bleiben wichtige Teile unserer Vergangenheit, wie die Befestigungsbauten, vollkommen unbemerkt. Man muss anhalten, den Blick aufmerksam schweifen lassen und diesen kostbaren Schatz bewusst wahrnehmen.

Manchmal kann dies schwierig sein, doch heute, so wie nie zuvor, ist dies unter Einhaltung nachhaltiger Entwicklung von grundlegender Bedeutung all das nutzen zu können, was uns unsere Vorfahren hinterlassen haben. Unser Gebiet ist mit seinen Umweltressourcen, sowie den historischen und landschaftlichen Schönheiten überaus kostbar und offenbart sich als Küstengebiet zwischen Meer und Lagune, das von alten Dörfern, großen, landwirtschaftlichen Traditionen, den wunderbaren önologastronomischen Möglichkeiten und einem herrlichen Strand geprägt ist. All diese Reichtümer durch Förderung und Aufwertung vereinen zu können, bedeutet Cavallino-Treporti unseren Gästen und Einwohnern näher zu bringen, und ich denke, dass es sich dabei um eine wichtige Arbeit handelt, die die öffentliche Verwaltung auszuführen hat. Aus diesem Grund hat Circolo 200 Iso mit dem Herzen, der Technik und Erfahrung einige Winkel unserer Befestigungsanlagen fotografiert, die ein wichtiges Erlebnis für dieses fotografische Event bilden, dem ersten von vielen, die im Laufe der Jahre stattfinden werden, nämlich zu Themen und Aspekten unseres Gebiets.

Im ersten Teil soll die kulturelle Identität unserer Gemeinde durch die Geschichte und Gebäude gestärkt werden, welche ein beständiger Teil der Landschaft unseres Küstengebiets sind. Die Darstellung der Befestigungsanlagen durch die Fotografen, die in diesem Projekt zusammengearbeitet haben, ist einzigartig und wird durch ein gründliches Wissen über Cavallino-Treporti bereichert.

Daher möchte die Gemeindeverwaltung den Fotografen für ihre Arbeit danken, doch vor allem für die Tatsache, mit ihnen ein so wichtiges Projekt geteilt zu haben, das uns besondere Zufriedenheit bereitet. Dass dieses Projekt mit Hilfe einer fotografischen Darstellung unseres Gebiets umgesetzt werden konnte, indem bedeutende Orte dokumentiert wurden, wird zu einer wichtigen Erinnerung für unsere Einwohner und Gäste, die so ein willkommenes Geschenk von Cavallino-Treporti erhalten.

avv. Roberta Nesto Bürgermeister von Cavallino-Treporti

eng Important traces of local history, such as forts, often pass unnoticed as we wander around the area. We must sometimes stop and look carefully and take the opportunity to explore this valuable heritage.

This can at times be challenging but it is more important than ever today to attempt to make sustainable use of the heritage left us by our forefathers. Our past is precious territory with environmental, historic and landscape resources, a coastline midway between sea and lagoon dotted with historic villages with a long agricultural tradition, wonderful food and wine and splendid beaches. Knowing how to bring all these resources together in tourist promotion and enhancement means introducing Cavallino-Treporti to both guests and residents and I believe that this is an important task for local government. For this reason Circolo 200 Iso have used their hearts, technical know-how and expertise to take photographic portraits of our forts, an important experience for this photo appointment, the first of a series planned for the coming years on themes and aspects of the local area.

The objective of Volume One is to strengthen our town's sense of cultural identity by means of its history and buildings which are an ever present feature of our coastal landscape. This photographic account of our fortifications by the photographers who took part in this project is unique, based as it is on their in-depth knowledge of Cavallino-Treporti.

The local authority would thus like to thank them for their work and, above all, for having shared such an important task with us, a matter of particular satisfaction for us. The bringing to fruition of this project by means of a photographic reading of the local area, a documentary account of places we love, will be an important souvenir for both residents and tourists, a welcome gift from Cavallino-Treporti.

avv. Roberta Nesto The mayor of Cavallino-Treporti

Mi associo ai ringraziamenti del Sindaco nei confronti del Circolo 200 Iso per la grande energia che ha messo nel far emergere l'anima più profonda di alcuni angoli del nostro bellissimo litorale. Alcuni particolari verranno visti nella loro intimità proprio grazie al fatto che sono stati colti nella loro luce più vera, dimensione autentica che esalta la qualità dei luoghi rappresentati.

Dott.ssa Dora Berton Assessore alla Cultura Comune Cavallino-Treporti

deu_ Ich schließe mich den Danksagungen des Bürgermeisters an den Circolo 200 Iso an, für die große Energie, die dieser Fotoverein aufgewendet hat, um die tiefe Seele einiger Winkel unseres wunderschönen Küstengebiets emporkommen zu lassen. Einige Einzelheiten können in ihrer vollkommenen Intimität betrachtet werden, dank der Tatsache, dass sie in ihrem wahren Licht aufgenommen wurden, der authentischen Dimension, die die Qualität der dargestellten Orte hervorhebt.

Dott.ssa Dora Berton Die Kulturreferentin

eng_ I would like to join the mayor in thanking Circolo 200 Iso for the great dedication which its members have thrown into their attempts to portray the most profound soul of some hidden corners of our beautiful coast. Certain details have been portrayed in all the intimacy of their most authentic light, the dimension which best exalts the essence of the places photographed.

Dott.ssa Dora Berton Councillor for culture

Una tra le unicità che rendono particolare Cavallino-Treporti, è senza dubbio costituita dalla concentrazione di fortificazioni, armonicamente distribuite nell'intero territorio comunale. Assieme a altri primati legati alle presenze turistiche, a campeggi e villaggi vacanze all'aria aperta, Cavallino-Treporti vanta infatti quello riconducibile alla densità di immobili ex-militari. Originariamente questi erano destinati alla difesa costiera e antiaerea di Venezia, del suo porto e arsenale, oltre che degli strategici snodi ferroviari e stradali di Mestre, e del polo industriale di Marghera. Anche a un occhio inesperto, non passano certo inosservate le singolari torri telemetriche che si slanciano dal pianeggiante ambiente lagunare, né le imponenti batterie costiere o i bunker costruiti verso mare, così come caserme, comandi, polveriere, rifugi, magazzini... edificati in posizione mediana lungo il litorale. Le vestigia di questo articolato sistema difensivo rimangono a testimoniare una storia bellica che ha attraversato più secoli, cominciata ancora nella metà dell'800, epoca della dominazione asburgica, proseguita nei primi anni del '900 e continuata poi in entrambi i conflitti mondiali. Come spesso mi piace ricordare, il litorale del Cavallino rappresenta un libro di storia patria assieme a un manuale dell'evoluzione dell'architettura militare. Un'importante risorsa che l'amministrazione comunale sta finalmente riscoprendo e valorizzando, intendendo presto trasformarla in un vero e proprio circuito museale all'aria aperta, rivolto alla fruizione di residenti e turisti, indispensabile per progettare nuove forme di sviluppo per Cavallino-Treporti, alternative e complementari a quelle già ben rappresentate. Con questa nuova pubblicazione gli aderenti all'Associazione culturale no-profit Circolo Fotografico 200 ISO aggiungono il loro prezioso contributo al progetto, presentando scatti artistici che mostrano e fanno meglio apprezzare i forti di Cavallino-Treporti attraverso insolite e originali inquadrature, anche riprese in affascinanti situazioni meteorologiche, oppure col sapiente inserimento di foto particolareggiate che agevolano la scoperta di gustosi elementi architettonici e l'approfondimento della stessa storia. Giusto in concomitanza col centenario della Grande guerra 1915-1918, gli associati del Circolo Fotografico 200 ISO hanno inteso rendervi omaggio, focalizzando maggiormente le fortificazioni più strettamente collegate a quel conflitto.

Furio Lazzarini Consulente storico Comune di Cavallino-Treporti

deu Eine der Besonderheiten von Cavallino-Treporti besteht zweifellos in den zahlreichen Befestigungsanlagen, die über das gesamte Gemeindegebiet verteilt sind. Zusammen mit anderen Spitzenstellungen hinsichtlich von Touristenzahlen, Campingplätzen und Open-air-Ferienanlagen rühmt sich Cavallino-Treporti nämlich der hohen Dichte von ehemaligen militärischen Bauten. Ursprünglich waren diese zum Küstenschutz und zur Luftabwehr Venedigs, des Hafens und des Arsens, wie auch strategischer Eisenbahn- und Straßenknoten von Mestre und des Industriegebiets von Marghera bestimmt. Auch einem unerfahrenen Auge entgehen weder die einzigartigen, telemetrischen Türme, die aus dem ebenen Lagunengebiet emporragen, noch die beeindruckenden Küstenbatterien oder am Meer erbauten Bunker, oder auch Kasernen, Kommandoposten, Pulverkammern, Unterkünfte, Lager, die auf halber Höhe entlang der Küste errichtet wurden.

Die Überreste dieses gut gegliederten Verteidigungssystems zeugen von einer Kriegsgeschichte, die mehrere Jahrhunderte durchlaufen hat und bereits Mitte des 19. Jahrhunderts, dem Zeitalter der Habsburger Herrschaft, begann und dann über beide Weltkriege andauerte. Wie ich oft gerne erinnere, stellt das Küstengebiet Cavallino ein Buch der Vaterlandsgeschichte und zugleich ein Handbuch zur Entwicklung der militärischen Architektur dar. Eine wichtige Ressource, die die Gemeindeverwaltung endlich wiederentdeckt und aufwertet und bald in einen richtigen Freilichtmuseumsbereich verwandeln möchte, der sowohl Einwohnern als auch Touristen zur Verfügung stehen soll und unerlässlich ist, um neue Entwicklungsformen für Cavallino-Treporti zu planen, die für die bereits umgesetzten eine Alternative oder Ergänzung bieten. Mit dieser neuen Publikation leisten die Mitglieder der Non-Profit-Kulturvereinigung Circolo Fotografico 200 ISO ihren wertvollen Beitrag zum Projekt und präsentieren künstlerische Aufnahmen, die die Befestigungen von Cavallino-Treporti durch ungewöhnliche und originelle Einstellungen zeigen und bestens zum Ausdruck kommen lassen, doch auch Fotos bei sensationellen Wetterbedingungen sowie von gekonnt auf ein Detail konzentrierte Aufnahmen, die die Entdeckung interessanter architektonischer Einzelheiten und die Vertiefung der Geschichte ermöglichen. Genau richtig zum hundertsten Jahrestag des Ersten Weltkrieges 1915-1918 wollten die Mitglieder des Circolo Fotografico 200 ISO diesem gedenken und so wurden großteils die eng mit diesem Krieg verbundenen Festungen in den Mittelpunkt gestellt.

Furio Lazzarini Historischer Berater der Gemeinde Cavallino-Treporti

eng_ One of the unique features of Cavallino-Treporti is undoubtedly the large number of forts to be found here harmoniously distributed over the whole town council area. Cavallino-Treporti does not only rank first for numbers of camp sites and open air holiday resorts and other tourist facilities but also for density of formerly military buildings. The original purpose of these was to defend the Venetian coast and its port and arsenal from naval and air attack as well as the Mestre rail and road networks and the Marghera industrial area. Even to an untrained eye many of the singular telemetry towers rising from the flat lagoon landscape will not pass unnoticed as will the imposing coastal batteries and sea facing bunkers together with the barracks, command stations, gunpowder magazines, shelters and storehouses built a distance back from the coast. The ruins of this complex defensive system testify to a military history stretching back several centuries to the mid 19th century, in the Hapsburg era, and continuing through the early years of the 20th century and both world wars. I like to believe that the Cavallino coastline constitutes an Italian history book and a manual of developments in military architecture. It is an important resource which the town council is finally rediscovering and enhancing with the goal of transforming it into a full-blown open air museum circuit for the use of residents and tourists alike, an indispensable starting point for the planning of new forms of development for Cavallino-Treporti which are alternative and complementary to those already present. With this new book the members of the non-profit association Circolo Fotografico 200 ISO have given their precious contribution to the project with artistic photographs showing Cavallino-Treporti's forts and helping us to appreciate them from unusual and original viewpoints some of which were taken in evocative weather conditions or with expert detail inserts which help us to find out about delightful architectural elements and learn more about their history. On the occasion of the hundredth anniversary of the Great War (1915-18) the members of the Circolo Fotografico 200 ISO have paid homage to the war by focusing to the greatest extent on the forts which are most closely linked to this war.

Furio Lazzarini Cavallino-Treporti town council's history advisor

Forte Treporti

Verso Lio Grande è situato il Forte Treporti, localmente meglio conosciuto come Forte Vecchio. Edificato sui resti di un preesistente fortino francese, fu costruito dagli Austriaci nella seconda metà del XIX secolo (1845 - 1851) al fine di controllare il territorio lagunare e la bocca di porto di Punta Sabbioni. Essendo posto a debita distanza da Venezia, era dotato di un adeguato armamento antinave disposto sul fronte a mare, ma disponeva di artiglierie di difesa passiva anche verso la laguna di Venezia. Il fronte principale sul lato ovest che guarda verso la laguna, presenta due ingressi: uno rivolto ad un campo di servizio e l'altro, più grande e rilevante perché munito di portale e originariamente di ponte levatoio, rivolto verso un cortile interna. Nel corso della Grande Guerra furono costruite due torri telemetriche, una a base cilindrica e l'altra a base quadrangolare, destinate ad avvistare il nemico e calcolare la direzione del tiro. Oggi il Forte Treporti è parzialmente abitato e nei suoi locali hanno trovato sede alcune associazioni sportive e culturali.



Das Fort Treporti

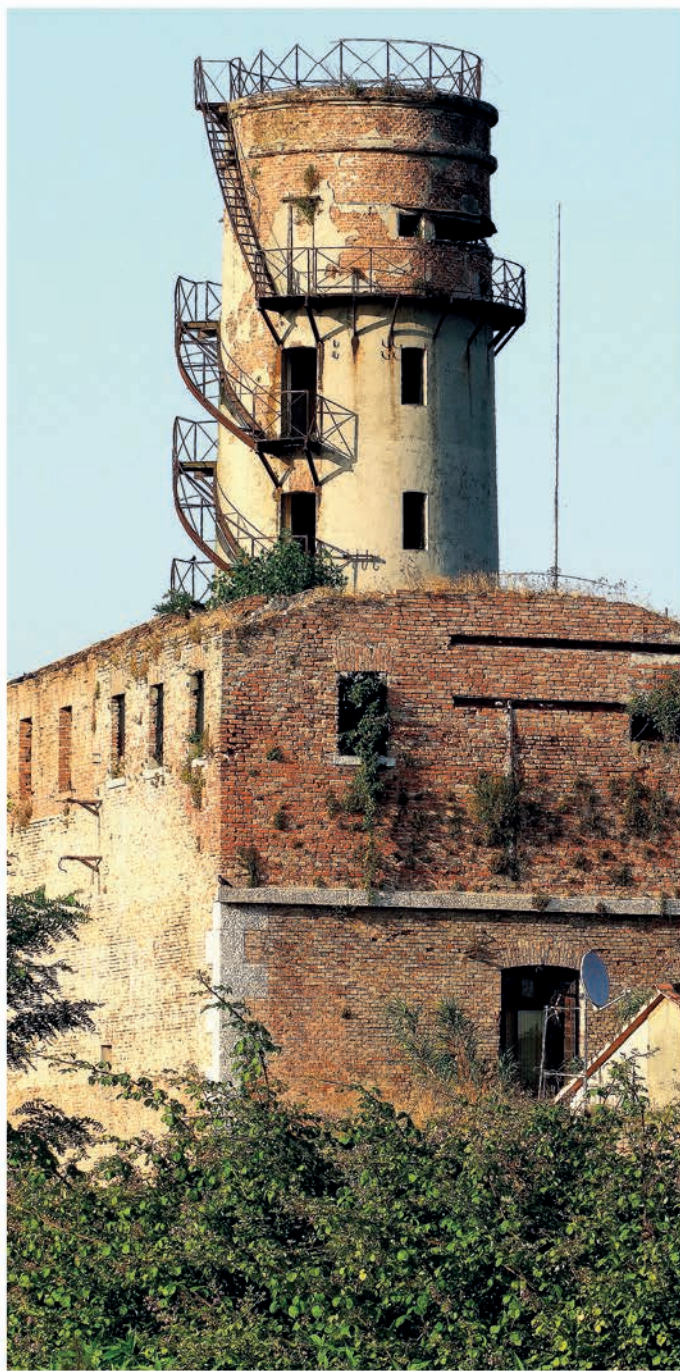
deu_ In Richtung Lio Grando befindet sich das Fort Treporti, das hier besser als Fort Vecchio bekannt ist. Das auf den Überresten eines französischen, kleinen Forts erbauten Bauwerk wurde von den Österreichern in der zweiten Hälfte des XIX. Jahrhunderts (1845 - 1851) errichtet, um das Lagunengebiet und die Hafeneinfahrt von Punta Sabbioni zu überwachen. Da es in ziemlicher Entfernung von Venedig lag, war es mit einem entsprechenden Landungsabwehrschutz direkt an der Meeresfront ausgestattet, doch es verfügte auch über passive Verteidigungsartillerien zur Lagune Venedigs hin. Die Hauptfront an der westlichen Seite, die auf die Lagune blickt, weist zwei Eingänge auf: einer richtet sich auf einen Hinterbereich, während der größere und bedeutendere Eingang, der über ein Portal und ursprünglich über eine Zugbrücke verfügte, auf einen Innenhof blickt. Im Laufe des Ersten Weltkrieges wurden zwei telemetrische Türme erbaut, ein zylinderförmiger und ein viereckiger, die zur Sichtung des Feindes und Berechnung der Schussrichtung bestimmt waren.

Heute ist das Fort Treporti teilweise bewohnt und in seinen Räumlichkeiten haben einige Sport- und Kulturvereinigungen ihren Sitz.

The Treporti Fort

eng_ Forte Treporti is near Lio Grando and is locally better known as Forte Vecchio. Built on the ruins of an earlier French fort, it was built by the Austrians in the latter half of the 19th century (1845-51) in order to defend the lagoon and the Punta Sabbioni harbour entrance. At a due distance from Venice it was equipped with appropriate anti ship armaments on its sea facing side and defensive artillery on the Venetian lagoon side too. The main, west facing façade overlooking the lagoon has two entrances: one overlooking a service field and another larger and more important one with a portal and originally a drawbridge which accessed an inner courtyard. Two telemetry towers were built there during the Great War, one with a round base and one with a square base designed to observe enemies and calculate firing trajectories.

Today part of Forte Treporti is lived in and its rooms are also used by a number of sporting and cultural associations.

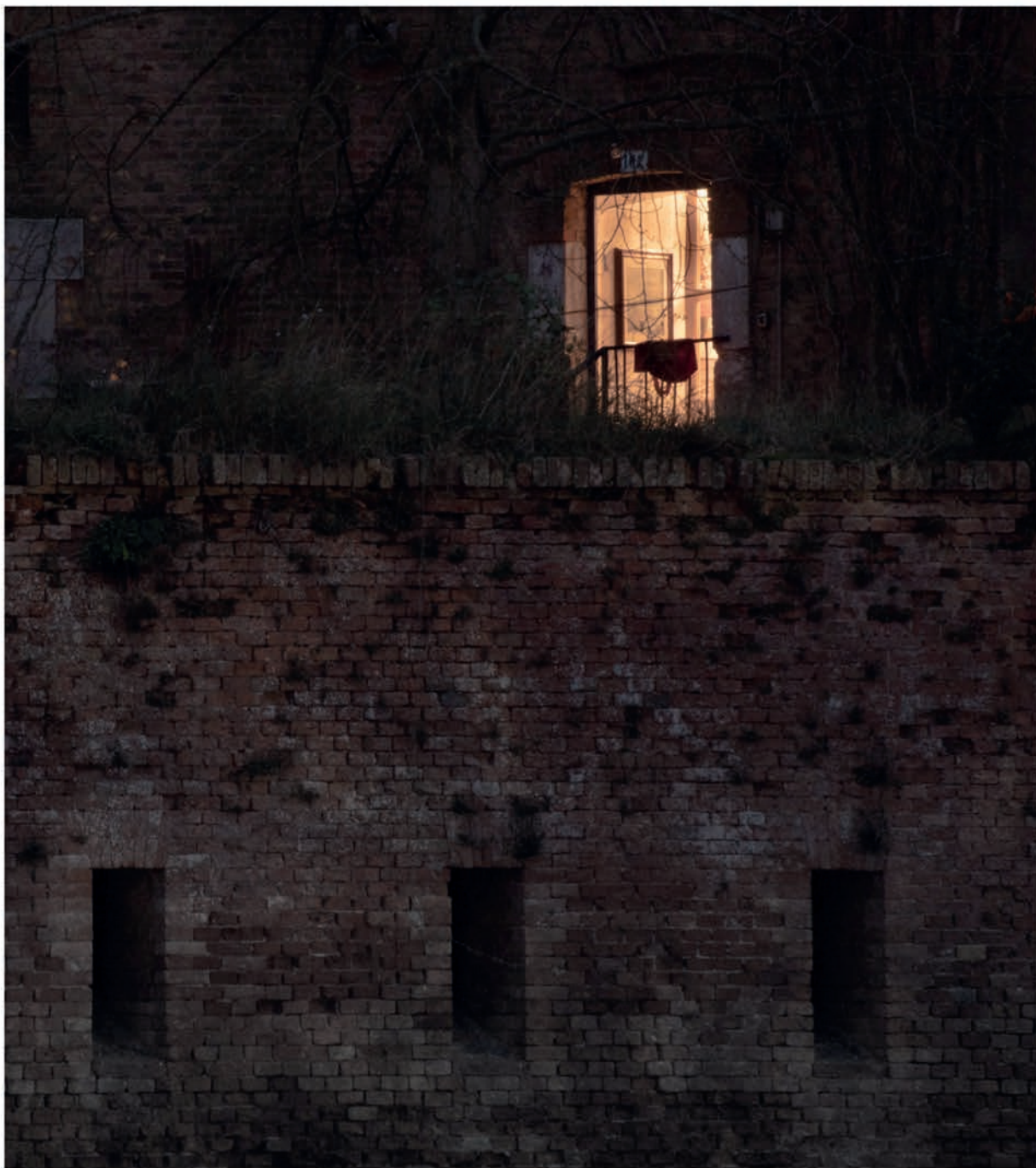














Batteria Amalfi

E' una delle più importanti opere militari costruite nel Litorale a difesa di Venezia, fu edificata in soli 17 mesi tra il 1915 e il 1917.

La fortificazione prese il nome dall'incrociatore Amalfi affondato nel luglio del 1915, e comprende ben 14 edifici tra cui il corpo principale, la cui sommità conteneva la torre corazzata girevole a 360° di tipo navale armata con due cannoni in grado di sparare enormi granate da 875 kg. a quasi 20 km. di distanza con una cadenza di un colpo al minuto.

All'interno dell'edificio principale furono ricavati vari locali tra cui gli alloggi per truppa e ufficiali, locali per la ventilazione, riserve per cariche e munizioni, lavatoi e latrine.

Come tutte le batterie costiere del litorale, anche l'Amalfi era collegata da una ferrovia a scartamento ridotto, impiegata per il trasporto di personale, attrezzature militari e rifornimenti.

L'Amalfi, progettata per difendere Venezia, non operò mai contro bersagli navali ma, grazie alla torre girevole, colpì a più riprese le fanterie e gli avamposti austro-ungarici nelle ultime battaglie condotte sul Basso Piave nel 1918. Durante la Seconda guerra mondiale fu occupata dai tedeschi e mantenuta in efficienza fino all'aprile 1945. Dopo il conflitto mondiale fu disarmata e dismessa, oggi alcuni suoi edifici sono ancora abitati da residenti del Litorale.



Batterie Amalfi

deu_ Sie ist eine der wichtigsten militärischen Befestigungsanlagen an der Küste zum Schutz Venedigs, die in nur 17 Monaten zwischen 1915 und 1917 errichtet wurde.

Dieser Befestigungsbau erhielt seinen Namen vom Kreuzer Amalfi, der im Juli 1915 unterging. Er umfasst 14 Gebäude, darunter das Hauptgebäude, an dessen Spitze sich der 360°-drehbare, in der Schifffahrt übliche Panzerturm befand, der mit zwei Kanonen ausgestattet war, welche riesige Granaten mit 875 kg auf eine Entfernung von 20 km mit einem Schuss pro Minute abfeuerten.

Innerhalb des Hauptgebäudes waren verschiedenste Räumlichkeiten eingerichtet, wie Unterkünfte für die Truppen und Offiziere, Belüftungsräume, Vorratskammern für Ladung und Munitionen, Waschräume und Latrinen.

Wie alle Batterien des Küstengebiets war auch die Batterie Amalfi mit einer Schmalspurenbahn verbunden, die für den Transport von Personal, militärischer Ausrüstung und Vorräten verwendet wurde.

Die Batterie Amalfi, die zum Schutz von Venedig vorgesehen war, wurde nie gegen feindliche Schiffe eingesetzt, sondern traf 1918 wiederholt die österreichisch-ungarische Infanterie und Vorposten in den letzten Schlachten im unteren Piave-Tal. Während des Zweiten Weltkriegs wurde sie von den Deutschen besetzt und bis April 1945 in Betrieb gehalten. Nach dem Weltkrieg wurde sie abgerüstet und aufgegeben. Heute sind noch einige der Gebäude von den Einwohnern des Küstengebiets bewohnt.

Battery Amalfi

eng_ This is one of the most important of the defensive structures built along the Venetian coast from 1915 to 1917 in just 17 months.

The fort was named after the Amalfi cruiser sunk in July 1915 and encompasses a grand total of 14 buildings including a central structure which was equipped with an armoured turret which rotated 360° of an armoured naval type with two cannons capable of firing huge 875 kg shells to distances of up to 20 km at one minute intervals.

The main building contained a number of rooms including barracks for the troops and for officers, ventilation rooms, munition and shell reserves, wash rooms and latrines.

In common with all the other coastal batteries built Amalfi was linked up to a narrow gauge rail line used for staff movements, military equipment and supplies.

Amalfi was designed to protect Venice but was never used against naval targets. Its rotating turret, however, enabled it to strike Austro-Hungarian infantry and outposts in the last battles on the lower Piave in 1918. During World War Two it was occupied by the Germans and kept in working order until April 1945. After the war it was disarmed and dismantled and today some of its buildings are being lived in by local people.

















Polveriera e Casermetta

La Polveriera, edificio di forma semi ellissoidale recintato da uno muro di cemento e una robusta cancellata in ferro, fu costruita a debita distanza dalla Batteria Amalfi e conserva ancor oggi al suo interno parte degli impianti, i serramenti originari in metallo e alcuni binari della ferrovia decauville. Accanto alla Polveriera un edificio tuttora esistente ospitava il personale in servizio di guardia della Polveriera stessa.

Pulverkammer und Kaserne

deu_ Die Pulverkammer, ein halb-ellipsenförmiges Gebäude, das von einer Zementmauer und einem stabil gebauten Eisengitter umgeben ist, wurde in einiger Entfernung der Batterie Amalfi errichtet und darin befinden sich noch heute Teile der Anlagen, die ursprünglichen Fenster und Türen aus Metall und einige Schienen der Decauville-Eisenbahn. Neben der Pulverkammer war in einem heute noch bestehenden Gebäude das wachhabende Personal der Pulverkammer untergebracht.

Gunpowder Magazine and Barracks

eng_ The Gunpowder magazine, a half dome shaped building with a concrete wall and a robust iron gate, was built a due distance away from the Amalfi Battery. Some of its equipment is still intact including the original metal doors and windows and some of its decauville rail tracks. The building still standing next to it was a barracks for the Gunpowder magazine's guards.















Batteria Vettor Pisani

La sua costruzione risale agli anni 1909- 1912 e fu in servizio durante la Grande Guerra, anch'essa collegata mediante la rete ferroviaria decauville a scartamento ridotto.

La batteria Pisani era armata in modo più leggero rispetto all'Amalfi, con obici a gittata inferiore e di concezione ancora ottocentesca, per cui non poté essere impiegata per fronteggiare la guerra nel fronte del Basso Piave. Nel corso della Seconda guerra mondiale ospitò una postazione di artiglieria contraerea e, dopo essere stata dismessa, fu occupata da famiglie di civili che la abbandonarono negli ultimi decenni del secolo scorso.

Prende il nome dal comandante veneziano Vettor Pisani che sconfisse la flotta genovese di Pietro Doria durante la guerra di Chioggia nel 1380.

36

BATTERIA VETTOR PISANI / fortificazioni



Batterie Vettor Pisani

deu Ihre Errichtung geht auf die Jahre 1909 - 1912 zurück und sie war während des Ersten Weltkriegs in Betrieb, wobei auch sie an das Decauville-Schmalspureisenbahnnetz angeschlossen war.

Die Batterie Pisani war im Vergleich zur Batterie Amalfi nicht so schwer gerüstet, verfügte über Haubitzen mit kürzerer Reichweite, die aus dem 19. Jahrhundert stammten, weshalb diese nicht für den Krieg an der Front im unteren Piave-Tal eingesetzt werden konnten. Im Laufe des Zweiten Weltkrieges befand sich in ihr ein Posten der Flugabwehrartillerie und nachdem sie aufgegeben worden war, wurde sie von privaten Familien bewohnt, die sie in den letzten Jahrzehnten des vergangenen Jahrhunderts verließen.

Sie erhält ihren Namen vom venezianischen Admiral Vettor Pisani, der die genuesische Flotte von Pietro Doria während des Krieges von Chioggia im Jahr 1380 besiegte.

Battery Vettor Pisani

eng It was built from 1909 to 1912 and also had a decauville narrow gauge railway line and played a part in the Great War.

The Pisani battery was more lightly armoured than the Amalfi with a lower range howitzer of nineteenth century design and thus could not be used in the lower Piave front battles. In World War Two it housed an anti-aircraft gun and after it was dismantled was occupied by civilian families who abandoned it only in the last decades of the twentieth century.

It was named after Venetian commander Vettor Pisani who defeated Pietro Doria's Genoese fleet in the battle of Chioggia in 1380.















Batteria San Marco

La sua costruzione avviata nel 1909 si concluse nel 1912, prese il nome dal Santo patrono di Venezia, e come l'Amalfi e la Radaelli, fu particolarmente attiva nelle battaglie sul fronte terrestre del Basso Piave, soprattutto nell'estate 1918.

La Batteria San Marco si componeva di un corpo principale e di alcuni edifici accessori posti all'interno di un muro di cinta e un tempo riparati da una duna artificiale di sabbia. Anch'essa era dotata di due grossi cannoni posti sulla sommità della struttura principale, in torri corazzate girevoli a 360° con gittate che raggiungevano i 18 km.

Oggi è una delle batterie meglio conservate nel Litorale tanto che si possono ancora vedere parti della recinzione in muratura, il grande cancello di ferro sormontato dal Leone marciano, resti dei binari della ferrovia e alcuni degli edifici che la componevano, oggi destinati ad attività turistiche e commerciali.



Batterie San Marco

deu_ Ihre Errichtung, die im Jahr 1909 begann, wurde 1912 fertiggestellt. Sie erhielt ihren Namen vom Schutzheiligen Venedigs und wie die Batterien Amalfi und Radaelli war sie besonders aktiv in den Schlachten an der Landfront des unteren Piave-Tals, vor allem im Sommer 1918.

Die Batterie San Marco bestand aus einem Hauptgebäude und einigen zusätzlichen Gebäuden innerhalb eines Mauerrings und war einst von einer künstlichen Sanddüne geschützt. Auch sie verfügt über zwei große Kanonen, die sich an der Spitze des Hauptgebäudes in 360°-drehbaren Panzertürmen befanden, welche eine Reichweite von 18 km erreichten.

Heute ist sie eine der besterhaltenen Batterien im Küstengebiet, dass man sogar noch Teile der sie umgebenden Mauer, das große Eisentor, über dem der Markuslöwe thront, Überreste der Eisenbahnschienen und einige ihrer Gebäude sehen kann, die heute Tourismus- oder Handelsunternehmen gewidmet sind.

Battery San Marco

eng_ Work began in 1909 and was completed in 1912. It was named after St. Mark, Venetian patron saint, and took an especially active part, together with the Amalfi and Radaelli batteries in the lower Piave land battles, above all in the summer of 1918.

Battery San Marco consisted of a main building and a number of subsidiary buildings erected within an outer wall and once sheltered by a huge artificial sand dune. It was also equipped with two large cannons positioned at the top of the main building in armoured towers capable of revolving 360° with a range of up to 18 km.

Today it is one of the best preserved batteries on the coast and part of its brick enclosure walls are still intact together with its great iron gate surmounted by the St. Mark lion, traces of its rail tracks and a few of its subsidiary buildings which now house tourist and commercial activities.



6

1919-1939, GLI ANNI TRA LE DUE GUERRE
 Dopo la Prima guerra mondiale, l'intero sistema difensivo costiero veneziano fu fortemente ridotto negli organici, che rimasero limitati ai servizi di guardia alle strutture militari e alla costante manutenzione degli impianti, con periodiche esercitazioni di funzionamento e di tiro. Con l'avvento del Fascismo e la successiva riorganizzazione delle Forze Armate, la difesa costiera fu affidata alle Camicie nere della Milizia da Costa, dal 1935 specialità dell'artiglieria dipendente dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (M.V.S.N.). Erede delle tradizioni e dei compiti della vecchia Artiglieria da Costa, ne aveva sostituita la specialità e assorbito il servizio, liberandone l'Esercito. Dal 1939 fu denominata Milmart (Milizia Artiglieria Marittima) cui era consegnata la difesa a terra delle piazzeforti militari marittime, incluse le basi navali. Le batterie costiere della Piazza marittima di Venezia, e la stessa San Marco, furono alle dirette dipendenze della 1^a Legione Milmart.

1919-1939, THE INTER-WAR YEARS
 After the First World War, the whole Venetian coastal defensive system was strongly depleted in staff, which remained limited to guards for the military structures and the constant maintenance of systems, with periodic functioning and range exercises. With the rise of Fascism, and the later reorganisation of the Armed Forces, the coastal defences were entrusted to the Blackshirts of the Coastal Militia, from 1935 a specialist branch of the artillery that was part of the Voluntary Militia for National Security (M.V.S.N.). Heir to the traditions and tasks of the old Coastal Artillery, it substituted its speciality and absorbed the service liberating the Army. From 1939 it was known as Milmart (Maritime Militia Artillery) and was responsible for the land defence of the maritime military base-gholds, including naval base naval coastal batteries of

1919-1939, DIE ZWISCHENKRIEGSZEIT
 Mit dem Ende des Ersten Weltkrieges wurde auch das im Verteidigungssystem der venezianischen Küste beschäftigte Personal stark reduziert. Man beschränkte sich ab diesem Zeitpunkt auf die

1919-1939, DIE ZWISCHENKRIEGSZEIT
 Dienst. Im Jahr 1939 wurde sie in Milmart (Milizia Artiglieria Marittima) umbenannt. Aufgabe der Milmart war die Verteidigung der Küstenbatterien einschließlich der Flottenstützpunkte. Die Küstenbatterien von Venedig, einschließlich San









Batteria Radaelli

Intitolata al patriota e generale Carlo Alberto Radaelli e posta sull'area più orientale del Litorale, fu particolarmente attiva nell'offensiva austroungarica dell'estate del 1918.

L'edificio principale ospitava quattro cannoni girevoli, posti in altrettante borse cupole corazzate girevoli.

Nella Seconda guerra mondiale servì da ricovero per i materiali di una vicina batteria antiaerea tedesca e come luogo di detenzione per militari e civili responsabili di piccoli reati.

Come la Batteria San Marco, anche la Radaelli è oggi inserita in un villaggio turistico-balneare per diversamente abili, e alcuni degli edifici sono utilizzati per scopi turistici e commerciali.

Di pregio, ancora visibile e ben conservato, sul portale d'accesso vi è un simbolico altorilievo raffigurante dei giganti nell'atto di lanciare macigni contro il mare.



Batterie Radaelli

deu_ Die dem Patrioten und General Carlo Alberto Radaelli gewidmete Batterie, die im östlicheren Teil des Küstengebiets liegt, war in der österreichisch-ungarischen Offensive im Sommer 1918 besonders aktiv.

Im Hauptgebäude befanden sich vier drehbare Kanonen, die jeweils in einer niedrigen, drehbaren Panzerkuppel untergebracht waren.

Im Zweiten Weltkrieg diente sie als Lager für eine nahegelegene, deutsche Luftabwehrbatterie und als militärische und zivile Haftanstalt bei kleinen Verbrechen.

Wie die Batterie San Marco ist auch die Batterie Radaelli heute in eine Tourismus-Ferienanlage für Menschen mit Behinderungen eingegliedert und einige der Gebäude werden für Tourismus- und Handelsunternehmen genutzt.

Auf dem Eingangsportal befindet sich ein kostbares, noch sichtbares und gut erhaltenes, symbolisches Hochrelief, auf dem Riesen dargestellt sind, die Felsblöcke in das Meer werfen.

Battery Radaelli

eng_ Named after Carlo Alberto Radaelli, patriot and general, it was built on the easternmost edge of the Venetian coast and played an especially active part in combating the Austro-Hungarian offensive of the summer of 1918.

Its main building housed four revolving cannons each mounted to a low, armoured revolving dome.

In World War Two it served as a warehouse for the supplies of a nearby German anti-aircraft battery and as a prison for soldiers and civilians found guilty of minor crimes.

Like Battery San Marco, Radaelli too is now part of a seaside tourist resort for the disabled and some of its buildings are used for tourism and commerce.

Still visible and in good condition over the entrance door is a fine symbolic high relief depicting giants hurling rocks against the sea.









Edifici Militari

Durante la Grande Guerra con l'edificazione delle grandi Batterie costiere e delle Torri Telemetriche, si rese necessaria la costruzione di altri edifici che provvedessero al ricovero delle truppe.

Nel 1911 fu costruita una prima caserma chiamata "il Mandracio" a Ca' Vio, vicinissima al canale Pordelio, dove fu predisposto un molo per l'attracco dei natanti provenienti da Venezia.

Si tratta di una lunga costruzione a due piani nella quale furono ricavati alloggi, depositi per attrezzature e armi, i magazzini e la fureria.

Nel 1911 iniziarono anche i lavori per la "Caserma Ca'Pasquali" altro imponente edificio militare, comprendente la tipica torre telemetrica in posizione centrale.

Poco distante dal Mandracio e dalla Caserma Ca'Pasquali, lungo il Pordelio fu costruita nel 1914 una palazzina a due piani destinata all'alloggio degli ufficiali e riutilizzata oggi-giorno come civile abitazione. ("Caserma Ufficiali").



Militärise Bauten

deu_ Während des Ersten Weltkrieges wurde mit der Errichtung der großen Küstenbatterien und telemetrischen Türme die Erbauung von anderen Gebäuden notwendig, die als Unterkunft der Truppen dienten.

1911 wurde eine erste Kaserne namens "il Mandracio" in Ca' Vio, ganz in der Nähe des Kanals Pordelio erbaut, wo eine Anlegemole für Boote aus Venedig eingerichtet war.

Es handelt sich um einen langen, zweistöckigen Bau, in dem Unterkünfte, Depots für Waffen und Ausrüstungen, Lager und die Schreibstube untergebracht waren.

1911 begannen auch die Arbeiten für die Kaserne "Ca'Pasquali", ein weiteres beeindruckendes Militärgebäude, das den typischen, telemetrischen Turm in seiner Mitte umfasst.

Nicht weit entfernt von den Kasernen Il Mandracio und Ca'Pasquali wurde im Jahr 1914 entlang des Kanals Pordelio ein zweistöckiges Gebäude errichtet, das für die Unterkünfte der Offiziere vorgesehen war und heute als Wohngebäude der Bevölkerung genutzt wird ("Caserma Ufficiali").

Military Buildings

eng_ The building of the great coastal batteries and telemetry towers during the Great War made barracks necessary.

A first barracks named "Il Mandracio" was built in 1911 at Ca' Vio, very close to the Pordelio canal, where a quay was built for the mooring of ships from Venice.

It was a long, two floor building used as troop lodgings, an equipment and arms warehouse and for storerooms and the quartermaster's headquarters.

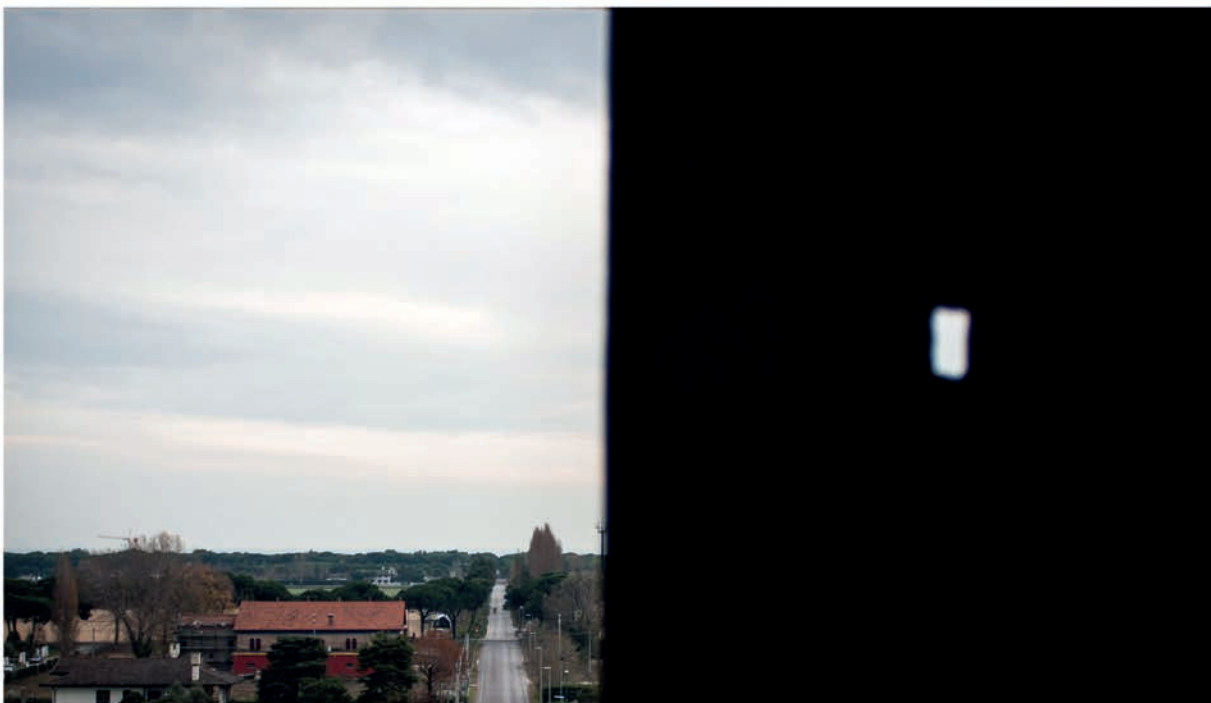
In 1911 work also began on Caserma "Ca' Pasquali", another imposing military building complete with a characteristic centrally positioned telemetry tower.

Just a short distance away from both Mandracio and Caserma Ca' Pasquali, along the Pordelio canal, a two floor building was erected in 1914 to house officers' quarters and is used today as private housing. ("Officers' quarters").



















Torri Telemetriche

Si tratta di edifici costruiti lungo la fascia litoranea in posizione arretrata rispetto alle batterie poste invece sulla costa. Essendo per la loro altezza piuttosto evidenti, furono camuffate da abitazioni civili realizzandovi dei tetti a falde o accostandovi altri edifici destinati al ricovero di attrezzature e del personale militare.

Dalla sommità di queste torri attraverso feritoie da cui sporgevano grandi cannocchiali e telemetri di precisione, si osservavano e inquadravano i bersagli fornendo le relative coordinate alle batterie che aggiustavano i tiri dell'artiglieria.

Ciascuna batteria riceveva le coordinate di tiro da tre torri telemetriche opportunamente distanziate tra loro e, attraverso funzioni trigonometriche, si calcolava la distanza del bersaglio da colpire.

La popolazione residenziale del Cavallino chiamava scherzosamente queste torri "Semafori" a causa di grandi dischi colorati occasionalmente posti sulla loro sommità, come sistema di segnalazione visiva.

In tutto il Litorale se ne contano diverse, alcune ancora parzialmente abitate, altre ancora trasformate in sedi per attività artigianali.

Partendo da Punta Sabbioni verso Cavallino e poi ritornando da Cavallino verso Punta Sabbioni percorrendo prima la via Pordelio e poi la via Fausta incontriamo:

- 1) Torre di "Lio Grando" parzialmente abitata;
- 2) Le due Torri del Forte Vecchio di cui una parzialmente abitata;
- 3) Torre dell'ex Caserma Ca'Pasquali;
- 4) Torre Crepaldo;
- 5) Torre Ca'Padovan parzialmente abitata;
- 6) Torre Radaelli in località Ca'Ballarin;
- 7) Torre Ca'Bodi parzialmente abitata;
- 8) Torre Sassonio sede di laboratorio artigianale del vetro;
- 9) Torre Vignotto;
- 10) Torre in località Ca' di Valle oggi complesso residenziale;
- 11) Torre San Marco "Caffettiera";
- 12) Torre Ca'Scarpa;
- 13) Torre in località Ca'Savio;
- 14) Torre in via Hermada a Punta Sabbioni.

Torri Telemetriche

deu Es handelt sich um Gebäude, die weiter hinten im Küstengebiet im Vergleich zu den direkt an der Küste liegenden Batterien erbaut wurden. Da sie aufgrund ihrer Höhe deutlich sichtbar gewesen wären, wurden sie als Behausungen der Zivilbevölkerung getarnt, indem sie mit einem Walmdach versehen wurden oder weitere Gebäude hinzugefügt wurden, die als Lager von Ausrüstungen oder als Unterkunft für Militärpersonal dienten. An der Spitze dieser Türme konnten durch Schießscharten, aus denen große Fernrohre und Präzisions-Entfernungsmesser ragten, die Ziele beobachtet und geortet werden, um dann den Batterien, die die Schüsse der Artillerie adjustierten, die entsprechenden Koordinaten zu liefern.

Jede Batterie erhielt die Schusskoordinaten von drei telemetrischen Türmen, die in entsprechender Entfernung voneinander lagen, und mit Hilfe von Winkelfunktionen wurde die Entfernung des zu treffenden Ziels errechnet.

Die Einwohner von Cavallino gaben diesen Türmen den Beinamen "Ampel" aufgrund der großen bunten Scheiben, die gelegentlich an ihrer Spitze als visuelles Signalsystem angebracht wurden.

Im ganzen Küstengebiet gibt es mehrere dieser Türme, von denen einige noch teilweise bewohnt sind, andere wiederum wurden in Handwerksunternehmen umgewandelt.

Wenn man von Punta Sabbioni Richtung Cavallino fährt und dann von Cavallino nach Punta Sabbioni zurückfährt, wobei man zuerst die via Pordelio und dann die via Fausta einschlägt, trifft man auf folgende Türme:

- 1) teilweise bewohnter Turm von "Lio Grando"
- 2) die zwei Türme des Fort Vecchio, von denen einer teilweise bewohnt ist
- 3) Turm der ehemaligen Kaserne Ca'Pasquali
- 4) Turm Crepaldo
- 5) teilweise bewohnter Turm Ca'Padovan
- 6) Turm Radaelli in der Ortschaft Ca'Ballarin
- 7) teilweise bewohnter Turm Ca'Bodi
- 8) Turm Sassonio, Glaskunstwerkstatt
- 9) Turm Vignotto
- 10) Turm in der Ortschaft Ca' di Valle, heute eine Wohnanlage
- 11) Turm San Marco "Caffettiera"
- 12) Turm Ca'Scarpa
- 13) Turm in der Ortschaft Ca'Savio
- 14) Turm in der via Hermada in Punta Sabbioni

Telemetry Towers

eng_ These were built along the coast behind the main fortified line which was right on the coast. As their height made these highly visible they were disguised as residential buildings with tiled roofs or other buildings such as equipment warehouses and barracks were built near them.

Great telescopes and precision telemetrics were set up in the slit windows at the top of these towers from which targets were observed and monitored and co-ordinates supplied to the batteries which used these as shelling targets.

Each battery received co-ordinates from three separate telemetry towers at suitable distances apart and the distances between the targets to be hit were calculated by trigonometry.

The civilian population of Cavallino nicknamed these towers 'traffic lights' because of the large coloured discs sometimes placed on the top of them as signals.

There were several of these along the coast and some of them are still being lived in while others have been converted for craft activities.

Starting from Punta Sabbioni and moving in the Cavallino direction and then returning first along Via Pordelio and then along Via Fausta we come across:

- 1) The partially inhabited Lio Grando tower;
- 2) The two Forte Vecchio towers, one of which is still partially inhabited;
- 3) The tower of the former Ca'Pasquali barracks;
- 4) Crepaldo tower;
- 5) The partially inhabited Ca'Padovan tower;
- 6) Radaelli tower in Ca'Ballarin;
- 7) The partially inhabited Ca'Bodi tower;
- 8) Sassonio tower used for craft glass workshops;
- 9) Vignotto tower;
- 10) Tower in Ca' di Valle now used as a residential complex;
- 11) The San Marco 'Caffettiera' tower;
- 12) Ca'Scarpa tower;
- 13) Tower in Ca'Savio;
- 14) Tower in Via Hermada at Punta Sabbioni.













































































Bunker Tedeschi

Durante la seconda guerra mondiale tra il 1943 e il 1945 furono costruite dall'Organizzazione Todt tedesca numerose opere fortificate tra cui bunker, fortini e casematte in cemento armato.

Erette verso la linea di costa come postazioni antiaeree e antisbarco, alloggiando artiglierie e mitragliatrici, oggi di tali costruzioni restano visibili alcuni bunker in prossimità del faro di Cavallino chiamati dagli stessi tedeschi Batterie Cavallino Nord e quelli di Batteria Nuova a Punta Sabbioni collocati a copertura della bocca di porto di San Nicolò del Lido.



Die Deutschen Bunker

deu_ Während des Zweiten Weltkrieges wurden von der deutschen Todt-Organisation zwischen 1943 und 1945 zahlreiche Festungsbauten errichtet, darunter Bunker, kleine Forts und Kasematten aus Stahlbeton.

Von diesen Bauten, die an der Küstenlinie als Flugabwehr- und Landungsabwehrposten errichtet worden waren, sind heute noch einige Bunker in der Nähe des Leuchtturms von Cavallino zu sehen, die von den Deutschen als Batterie Cavallino Nord und Bunker der Batteria Nuova in Punta Sabbioni bezeichnet wurden, welche zur Verteidigung der Hafeneinfahrt San Nicolò in Lido di Venezia positioniert waren.

The German Bunkers

eng_ During World War Two, from 1943 to 1945, the Todt organisation built a great many fortifications ranging from bunkers and small forts to reinforced concrete barracks in the area.

Built along the coast as anti-aircraft and anti-landing positions and equipped with artillery and machine guns, all that is now left of these is a number of bunkers near the Cavallino lighthouse which the Germans called the Cavallino Nord Battery and the Punta Sabbioni Batteria Nuova built to defend the entrance to the San Nicolò del Lido harbour.





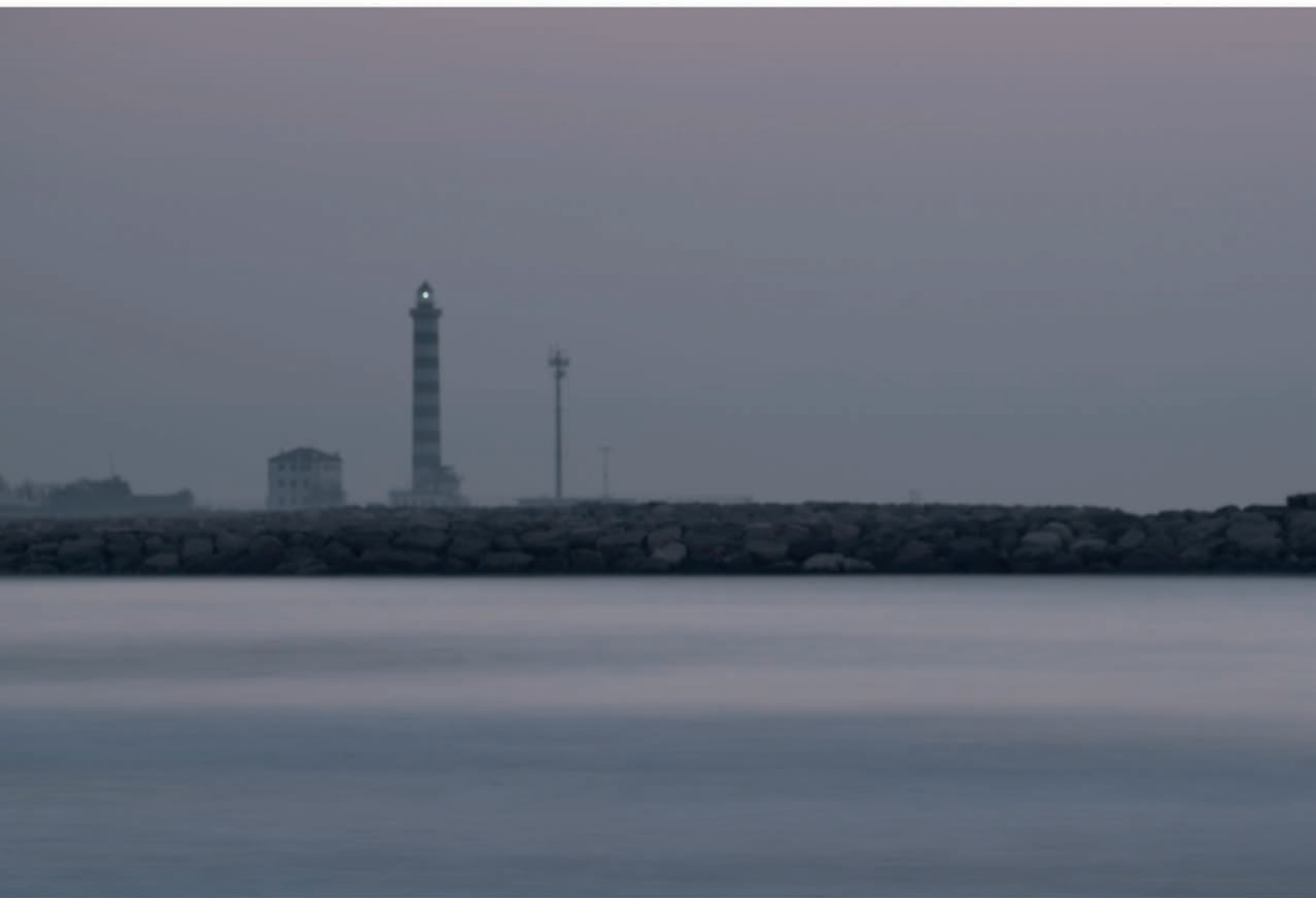












Autori Fotografie

Andrea Mellara	pagg. 16 - 89 - 118
Andrea Salvi	pagg. 17b - 18 - 23a - 25 - 57 - 63 - 77 - 86 - 90 - 91 - 93b - 96 - 108 - 117a
Antonella Ficotto	pagg. 9 - 11d - 12 - 13 - 15 - 17a - 20 - 26 - 27 - 30 - 31b - 34 - 35a - 36 40 - 43 - 44 - 45 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 56 - 59 - 60 - 64a - 66 - 67 71s - 72 - 76 - 80 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 109 - 111d - 116
Cristian Bettin	pagg. 29 - 61d - 74 - 75 - 106
Cristina Darisi	pagg. 14b - 21 - 22 - 35b - 65d - 71d - 92 - 95 - 111s - 112b - 117b
Genny Costantini	pagg. 84 - 85 - 87 - 88a
Gianluigi Bergamo	pagg. 41 - 42
Michele Lazzarini	pagg. 88b - 107
Roberto Bon	pagg. 11s - 24 - 39 - 62a - 93a
Severina Perissinotto	pagg. 14s - 23b - 33
Silvia Valentini	pagg. 31a - 32 - 38 - 53 - 54 - 55 - 61s - 62b - 64b - 65s - 73 - 78 79 - 81 - 82 - 83 - 94 - 97 - 103 - 104 - 105 - 112a - 113 - 114 - 115

Legenda

a: alto - hoch - up **b:** basso - unten - down **d:** destra - recht - right **s:** sinistra - links - left



www.circolo200iso.jimdo.com



COMUNE DI
CAVALLINO - TREPORTI

www.comune.cavallinotreporti.ve.it